Immagine e Cinema

Periodico di cultura cinematografica e di spettacolo del Cineforum G. Verdi con sede in Via Maglietta 1 a Breganze (Vi)

Stagione **2020/2021 46`** anno sociale Anno 34 n.3 settembre 2020



Elio Germano è Ligabue in Volevo nascondermi di Giorgio Diritti in concorso al Breff

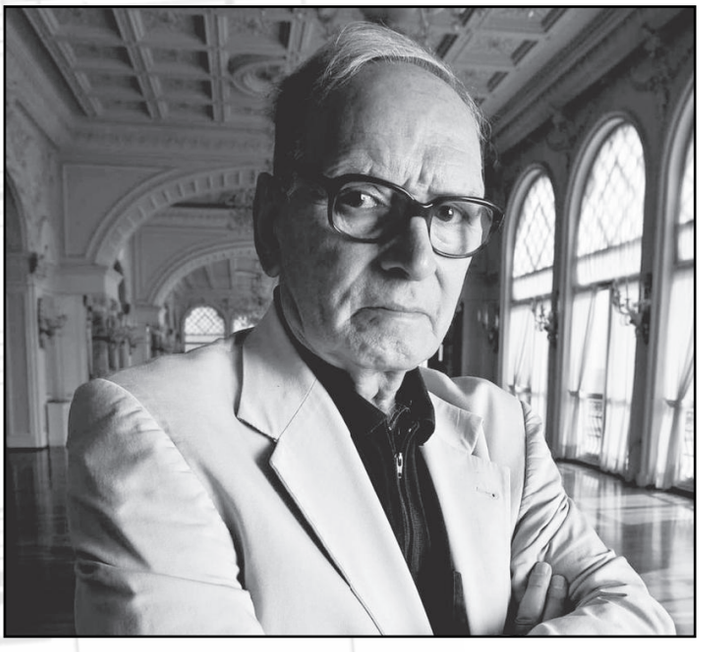
Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. **529 del 31/10/1986** Redazione: via Castelletto 43 - 36042 Breganze (VI) - Tel/Fax 0445/300551 email redazione: **immagineecinema@cineverdi.it**, Direttore Responsabile: **Michele Bertuzzo**, Redazione: Alessandro Brian, Stampa: **Grafiche Leoni S.a.s - Fara Vicentino, Spedizione in abbonamento postale ex art. 1 co. 1 D.L. 353/2003 conv. con mod. nella L.46/2004 - Vicenza Ferrovia, 1 copia 2 euro, Abbonamento annuale (4 numeri) 5 euro**

Il nostro omaggio a Morricone

I nostri 45 anni di cineforum con le colonne sonore del Maestro

di filiberto**battistello**

Ennio Morricone ci ha lasciato un patrimonio inestimabile di musiche, di ritmi, di sonorità ma anche di suggestioni emotive verso le quali tutti, credo almeno una volta, ci siamo riconosciuti e commossi. Nel corso dei nostri 45 anni di rassegne molte sono state le pellicole nelle quali il Maestro ha lasciato impresso la sua genialità musicale. Scartabellando fra i nostri archivi abbiamo così scoperto che il primo film, proiettato nel 1976 nell'angusta Sala Parrocchiale poco prima di trasferirci al Verdi di Breganze, che si avvaleva della sua colonna sonora fu ***I Cannibali*** della regista Liliana Cavani. Un film tragico ed estremo, figlio perfetto di quegli anni inquieti e per il quale il musicista costruì una partitura altrettanto movimentata e densa di variazioni di suoni e di atmosfere. Un'altra pellicola proposta in quei primi anni di attività fu ***Il deserto dei Tartari*** di Valerio Zurlini, un dramma storico tratto dal libro omonimo di Dino Buzzati. Pure qui Morricone ci offrì uno score con una grande varietà musicale a partire da un triste tema per solo piano fino ad un uso della tromba militare a sottolineare i due elementi caratterizzanti della storia: il deserto e la noia dei soldati. Nel 1987 fu la volta dell'assoluto capolavoro di Sergio Leone ***C'era una volta in America***. Un film che lasciò un segno indelebile nella storia del cinema non solo italiana. Un classico senza tempo, grazie anche ad un cast stellare, fra il quale primeggiava l'immenso talento di Robert De Niro. Da parte sua Morricone allestì una varietà di suoni e suggestioni producendo, a detta di tutti, una delle sue migliori colonne sonore, toccando punti elevatissimi attraverso alcuni splendidi brani fra i quali l'indimenticabile Deborah's theme. Con l'improvvisa scomparsa del regista, questo film rappresentò purtroppo l'ultima collaborazione fra i due amici, sorta negli anni sessanta attraverso la famosa "Trilogia del dollaro" che diede loro così tanta fama e successo. Ma fu con la colonna sonora di ***Mission*** del regista Roland Joffè (1988) che il Maestro raggiunse forse l'apice della sua genialità musicale. Ispirandosi all'essenza della pellicola, costruì musicalmente un'atmosfera incantevole miscelando i cori liturgici, le percussioni etniche e le chitarre spagnole. Secondo tantissimi critici e non solo avrebbe dovuto vincere l'Oscar. Ne fu dispiaciuto lo stesso Morricone in quanto si sentiva profondamente connesso con quella sua partitura ed era sicuro che per la prima volta quello fosse un lavoro che lo rappresentava a 360 gradi. Seguì dopo un anno la collaborazione nel 1989 con Brian De Palma nel memorabile film ***The Untouchables***. Il Maestro riuscì qui a valorizzare e a fondere momenti di struggente solennità (vedi la scena della morte di Jimmy Malone) a sperimentazioni più leggere ricorrendo ad alcune sonorità che per molti versi ricordavano un altro suo grande lavoro, ***Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto***. Pellicola uscita nel 1970 del regista Elio Petri premiata fra l'altro da un Oscar. Lavoro, questo, che serve ricordare in quanto destò allora nientemeno che l'interesse di Stanley Kubrick, il quale dopo quel film si informò subito della disponibilità di Morricone per l'eventuale colonna sonora di ***Arancia Meccanica***. A rispondere negativamente all'illustre regista fu proprio Sergio Leone adducendo al fatto che il Maestro, a quel tempo, fosse già troppo impegnato con uno dei suoi film. Dal 1988 iniziò la lunga e feconda collaborazione con Giuseppe Tornatore, con il quale condivise in seguito l'intera filmografia. Fra i due si stabilì un rapporto speciale, quasi



da padre e figlio. Al punto che nel 2019, in occasione del ritiro di un ennesimo premio in suo onore, il Maestro confidò l'intenzione di non voler più comporre per il cinema ma, tenne a precisare, salvo che… per Giuseppe Tornatore. Fra gli innumerevoli titoli del regista siciliano, il quale peraltro ha costituito una presenza fissa nella programmazione del nostro Cineforum, inevitabile ci sembra concentrare l'attenzione su ***Nuovo Cinema Paradiso***, Premio Oscar 1990 come miglior film straniero. Un'opera questa la cui colonna sonora ebbe indubbiamente un peso importante, per alcuni fondamentale, per il suo successo. Il Maestro qui scelse una partitura prettamente classica, fatta di sinfonie orchestrali trascinanti e avvolgenti, in un crescendo struggente e malinconico che ebbe il suo culmine nelle scene finali quando l'adulto Totò si trova da solo in sala a rivedere il film, che Alfredo ha meticolosamente creato per lui attraverso un collage di tutti i baci rubati alla visione del pubblico dallo spietato campanello di Don Adelfio. Chi non si è commosso guardando quella scena…alzi la mano! L'Oscar arrivò (finalmente ma assai tardivamente) nel 2016 con T***he Hateful Eight***, giunto paradossalmente dopo quello alla carriera (2007). L'incontro con Quentin Tarantino, il quale già aveva in passato saccheggiato diverse sue musiche in molti film, tuttavia non fu così semplice. Il regista dovette recarsi a Roma a casa del Maestro con la sceneggiatura per convincerlo. Alla fine Morricone optò per una musica che sconcertò tutti, forse anche il regista, per quanto essenziale e lontana da ogni seduzione. Una colonna sonora che riuscì a rendere perfettamente l'ansia, il terrore, l'atmosfera lugubre della trama e della tensione verso la fine violenta. Queste, in sintesi, le opere cinematografiche forse più rappresentative che abbiamo scelto di ricordare, fra le tante, quale nostro personale omaggio alla straordinaria figura di Ennio Morricone. Sicuramente le sue indimenticabili narrazioni musicali che hanno segnato e spesso scritto la storia stessa del cinema rimarranno sempre dentro di noi.
Grazie Maestro.

Il Cineforum attende il suo pubblico

La rassegna e tanti eventi da fine settembre

Il Cineforum G. Verdi è pronto a ripartire.

È difficile lasciare con leggerezza alle spalle questo anno, quanto è successo, quanto ha cambiato il mondo, le ripercussioni e il senso di incertezza che in parte ci sta ancora condizionando. È un anno che ci ha segnato e che resterà nella memoria di tutti.

È arrivato però già da un po' di tempo il momento di guardare avanti e di riprendere il ritmo della normalità e delle abitudini: lavoro, famiglia, passioni e appuntamenti fissi… come è quello con il Cineforum G.Verdi. E così finalmente, a fine settembre, riprende anche la nostra attività. Come annunciato, e secondo quanto disposto dalle misure in materia di contenimento, ci sarà qualche posto in meno (circa metà) e alcune regole da seguire per l'accesso in sala, ma vi accoglieremo con lo stesso entusiasmo e comunque con tante tante proposte.

Riparte la **rassegna** classica che scandirà coi primi 12 film, dal martedì al sabato sera e con l'aggiunta dei due pomeriggi, le settimane fino alla pausa natalizia. Tra questi vi riproponiamo alcune pellicole di grande valore che, a causa dello stop forzato, non era stato possibile proiettare durante la scorsa stagione (Sorry, we missed you, JoJo Rabbit, Parasite). La programmazione proposta si avvale in più di una selezione di ulteriori film italiani e stranieri usciti prima del lock down, molto apprezzati da critica e pubblico, che rendono la prima parte della stagione davvero interessante.

Riprendiamo anche la storica collaborazione con **Senza Orario Senza Bandiera**. Attraverso un percorso di tre appuntamenti, saranno presentati film selezionati dal Trento Film Festival e documentari che ci avvicineranno al mondo della natura e alle bellezze del nostro territorio.

Resta infine ancora un conto in sospeso con il **Breganze Film Festival**, ovvero decretare il vincitore dell'edizione 2019/2020. La premiazione e la consegna del Torcolato d'oro si terrà domenica 11 ottobre con la presenza di tanti ospiti e la proiezione dell'ultimo film di Muccino Gli anni più belli. Sarà una grande festa, ma anche un'anticipazione della quinta e nuova edizione del concorso.

Ricominciamo dunque da quello che sappiamo fare meglio. Dopo questo periodo la voglia di sedersi in sala, nella nostra sala, e gustare del buon cinema e davvero tanta…non vediamo l'ora di iniziare e augurarvi buona visione!

giovanna**bassan**



Jojo Rabbit di Taika Waititi 2019



La val che urla di Lucia Zanettin 2019



Volevo nascondermi di Giorgio Diritti 2020

Il Breganze *f*ilm *f*estival premia e riparte!

Domenica 11 ottobre il gran finale della quarta edizione, il 1 novembre inizia il 5° Breff

La stagione cinematografica più difficile e disagiata della quarantennale storia del Verdi è ormai passata.
Vogliamo sperare che il peggio sia alle spalle, anche se ci vorrà ancora un po' di tempo perché tutto ritorni come prima. Come per le altre proposte del cineforum anche per la nuova edizione del Breff ci saranno, secondo le disposizioni di legge attuali, una restrizione dei posti disponibili e alcune regole da rispettare per garantire la sicurezza.
Certamente c'è una grande voglia di ricominciare, di tornare in sala, di immergerci nel buio e nella magia del cinema.
Ripartiamo da dove eravamo rimasti con l'entusiasmo di sempre.
La quarta edizione del Breff, interrotta a marzo, aveva quasi completato il suo programma. Delle sei serate con i film in concorso ne abbiamo presentate cinque, tutte con almeno due ospiti, sempre accolti da grandi applausi e con un eccellente gradimento nelle votazioni.
Per motivi organizzativi abbiamo dovuto cancellare il sesto film in concorso. La serata finale con le premiazioni, invece, si terrà ***domenica 11 ottobre***.
In questa serata di festa scopriremo a quale opera il voto del pubblico ha assegnato il 4° Torcolato d'Oro tra i 5 film in gara: ***La paranza dei bambini*** di Claudio Giovannesi, ***Il campione*** di Leonardo D'Agostini, ***Mio fratello rincorre i dinosauri*** di Stefano Cipani, ***Effetto domino*** di Alessandro Rossetto e ***18 regali*** di Francesco Amato.
Sarà assegnato anche il premio dello School Project al film più gradito dagli studenti delle scuole superiori di Thiene e Breganze.
Il film fuori concorso della serata finale sarà l'ultima opera di Gabriele Muccino ***Gli anni più belli***. E' un ritratto generazionale a cui il regista romano teneva moltissimo. Un racconto intenso e commovente che attraversa gli ultimi quarant'anni della storia italiana. Le vite di Gemma, Giulio, Paolo e Riccardo, interpretati da Micaela Ramazzotti, Pierfrancesco Favino, Kim Rossi Stuart e Claudio Santamaria sono intrecciate e legate da una grande amicizia, un legame che sarà tradito più volte ma, malgrado tutto, indissolubile. Contiamo di avere in sala almeno un ospite tra gli attori del cast stellare del film di Muccino.
Domenica 1 novembre comincia invece la quinta edizione del nostro piccolo festival del cinema italiano.
Come sempre ci saranno sei film in concorso, proposti anche il lunedì mattina allo School Project agli studenti di alcuni istituti superiori dell'alto vicentino.
Il primo titolo del 5° Breff sarà Volevo nascondermi del regista bolognese Giorgio Diritti.
Con una magistrale interpretazione di Elio Germano, che gli è valsa l'Orso d'Argento come miglior attore al Festival di Berlino, racconta la travagliata vita del pittore emiliano Antonio Ligabue.
Volevo nascondermi è un'opera potente e profonda, uno di quei film che lasciano il segno. E' riduttivo vederlo solo come un biopic toccante e doloroso sulla vita di Ligabue. Giorgio Diritti e Elio Germano ci accompagnano in un viaggio interiore che va oltre la percezione della creatività dell'artista, scandagliando la profonda sofferenza di un uomo solo e rifiutato, più volte abbandonato da tutti.
Quella di Ligabue è la storia di un emarginato, un emigrante considerato straniero sia in Svizzera che in Italia, un reietto che troverà un parziale riscatto attraverso l'arte.
Speriamo accettino l'invito sia il regista Giorgio Diritti che Elio Germano, attore che abbiamo già conosciuto e apprezzato quanto è venuto a presentarci Il giovane favoloso.
Considerata la riduzione dei posti disponibili abbiamo raddoppiato la programmazione domenicale con 2 proiezioni, alle 17.30 e alle 20.30, con gli ospiti che verranno a incontrare il pubblico anche nella proiezione pomeridiana.
Il prezzo dei biglietti sarà di 3 euro sia per i soci della nuova stagione che per quelli delle stagioni precedenti che non avranno la possibilità di rinnovare la tessera, 5 euro per gli altri. Le prevendite saranno come sempre al Verdi durante il cineforum e sul sito.
Appuntamento a domenica 11 ottobre con la serata finale del 4° Breff, buon festival a tutti!

sergio**dalmaso**

4° Breff serata finale con premiazioni	
domenica 11 ottobre ore 17.30 e 20.30	
5° Breff in concorso	***Breff School Project***
domenica 1 novembre ore 17.30 e 20.30	**lunedì 2 novembre**
domenica 22 novembre	**lunedì 23 novembre**
domenica 13 dicembre	**lunedì 14 dicembre**
domenica 24 gennaio	**lunedì 25 gennaio**
domenica 21 febbraio	**lunedì 22 febbraio**
domenica 21 marzo	**lunedì 22 marzo**
domenica 11 aprile	



DOMENICA 11 OTTOBRE



GLI ANNI PIU' BELLI - serata finale 11 ottobre

Gli anni più belli è la storia di quattro amici Giulio (Pierfrancesco Favino), Gemma (Micaela Ramazzotti), Paolo, (Kim Rossi Stuart), Riccardo (Claudio Santamaria), raccontata nell'arco di quarant'anni, dal 1980 ad oggi, dall'adolescenza all'età adulta. Le loro speranze, le loro delusioni, i loro successi e fallimenti sono l'intreccio di una grande storia di amicizia e amore attraverso cui si raccontano anche l'Italia e gli italiani. Un grande affresco che racconta chi siamo, da dove veniamo e anche dove andranno e chi saranno i nostri figli. È il grande cerchio della vita che si ripete con le stesse dinamiche nonostante sullo sfondo scorrano anni e anche epoche differenti. (dal pressbook)

DOMENICA 1 NOVEMBRE



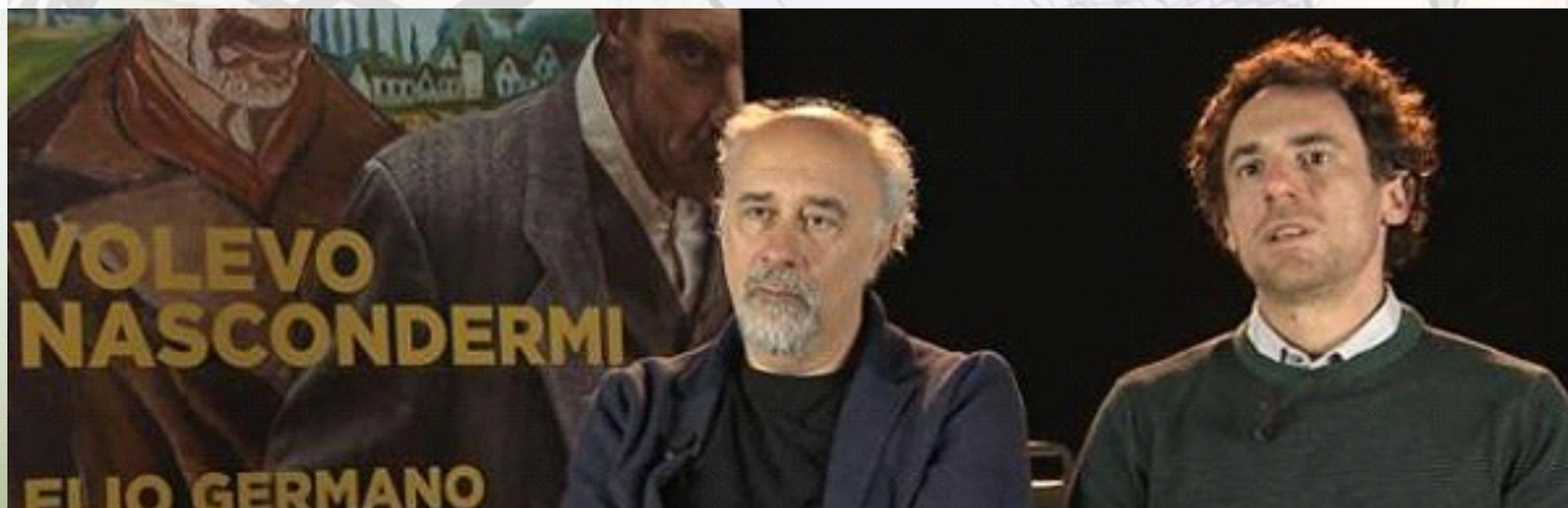
VOLEVO NASCONDERMI - 1° film in concorso

Toni, figlio di una emigrante italiana, respinto in Italia dalla Svizzera dove ha trascorso un'infanzia e un'adolescenza difficili, vive per anni in una capanna sul fiume senza mai cedere alla solitudine, al freddo e alla fame.

L'incontro con lo scultore Renato Marino Mazzacurati è l'occasione per riavvicinarsi alla pittura, è l'inizio di un riscatto in cui sente che l'arte è l'unico tramite per costruire la sua identità, la vera possibilità di farsi riconoscere e amare dal mondo. "El Tudesc," come lo chiama la gente è un uomo solo, rachitico, brutto, sovente deriso e umiliato, diventa il pittore immaginifico che dipinge il suo mondo fantastico di tigri, gorilla e giaguari, stando sulla sponda del Po.

Sopraffatto da un regime che vuole "nascondere" i diversi e vittima delle sue angosce, viene richiuso in manicomio. Anche lì in breve riprende a dipingere. Più di tutti, Toni dipinge se stesso, come a confermare il suo desiderio di esistere al di là dei tanti rifiuti subiti fin dall'infanzia. L'uscita dall'Ospedale psichiatrico è il punto di svolta per un riscatto e un riconoscimento pubblico del suo talento. La fama gli consente di ostentare un raggiunto benessere e aprire il suo sguardo alla vita e ai sentimenti che sempre aveva represso. Le sue opere si rivelano nel tempo un dono per l'intera collettività, il dono della sua diversità. (dal pressbook)

Inizio delle proiezioni per le prime 2 serate ore **17:30 20:30**
3€ per i soci e soci Coop, **5€** per i non soci



Senza orario senza bandiera

Val di Fiemme e Agordino protagonisti dei tre appuntamenti



05 ottobre 2020

CON LE MIE MANI

di Mattia Venturini
69 minuti
ITA
Documentario

Al suo lungometraggio d'esordio, il regista Mattia Venturini ci presenta, attraverso una simbolica scalata verso la montagna, i racconti e le storie dei quattro protagonisti. Sono Fabio, un imprenditore che realizza tavole armoniche; un altro Fabio (Dalla Costa), rinomato liutaio; Valeria, idrobiologa e ricercatrice, e infine Tomas, scalatore, montanaro e guida alpina. Accumunati dall'amore per la montagna e segnati nell'animo dal disastro che nel 2018 toccò la Val di Fiemme, si alternano nella narrazione del loro rapporto con la natura ognuno con il proprio modo di vivere e vedere, le proprie prospettive, i propri sogni e desideri. Perché "se vivere la montagna significa vivere la natura, la montagna è anche – sempre – un viaggio verso e all'interno di sé stessi, attraverso le proprie paure, i propri limiti, le proprie aspirazioni profonde".

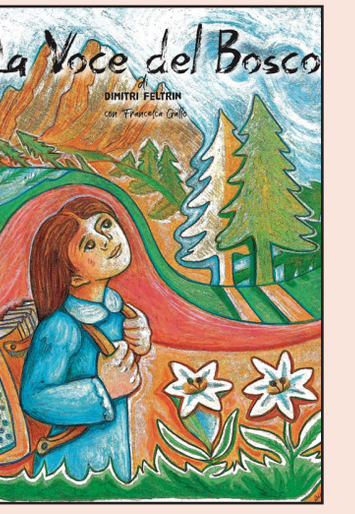


09 novembre 2020

LA VAL CHE URLA

di Lucia Zannettin
106 minuti
ITA
Thriller

In montagna si dice che la valle urla, quando piove molto, ed il torrente si ingrossa, fino al punto di produrre un suono cupo, come un rombo. Lorenzo (Piergiorgio Piccoli), è un ingegnere cinquantenne, che in seguito alla perdita del lavoro, fugge dalla città e ritorna nei luoghi conosciuti da bambino, per cercare un momento di serenità, ma viene, invece, coinvolto in una sequenza di omicidi che si scoprirà essere legati ad avvenimenti della sua infanzia. L'atmosfera cupa di una valle montana, circondata da una natura selvaggia, lontana dai circuiti turistici, s'intreccia con un ambiente claustrofobico, dove la neve condiziona il succedersi degli avvenimenti, fino al colpo di scena finale, dove si comprenderà che spesso le cose non sono come sembrano.



07 dicembre 2020

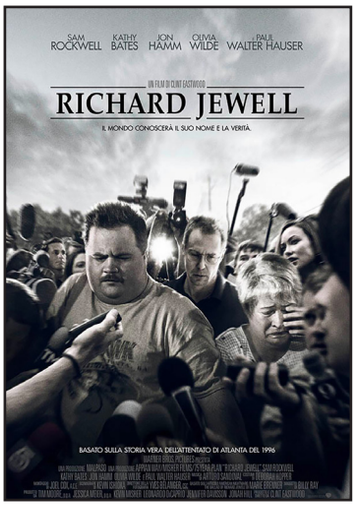
LA VOCE DEL BOSCO

di Dimitri Feltrin
77 minuti
ITA
Documentario

Nell'autunno del 2018 la montagna bellunese è stata messa a dura prova dal maltempo, ma la sua cultura continua a radicarsi tra le valli, grazie a donne e uomini che si impegnano a mantenerla viva. La celebre artigiana e fisarmonicista Francesca Gallo ci accompagna in un viaggio alla scoperta degli alberi e della cultura Agordina, fatta di musica, danze e antichi mestieri, delle donne e degli uomini che in quelle terre hanno scelto non solo di fissare la propria dimora e di radicare la propria esistenza, ma anche di coltivarne i mestieri, di valorizzarne la cultura, di rigenerarne le tradizioni. Vecchi e giovani, donne e uomini, tutti con storie diverse da portarsi dietro, ma tutti che si muovono ai margini del bosco e che ogni giorno lo vivono e ne ascoltano la voce.

Ingresso 3€ soci ed ex soci 5€ non soci

SENZAORARIO
SENZABANDIERA



29-30-1-2-3 ott.

RICHARD JEWELL

di Clint Eastwood
129 minuti
USA
Biografico

Richard Jewell (Paul Walter Hauser) è un trentenne sovrappeso che si considera un tutore della legge, ma che in realtà svolge per lo più lavoretti di sorveglianza. Durante gli eventi che precedono le Olimpiadi del 1996, è il primo a dare l'allarme quando vede uno zaino sospetto abbandonato sotto una panchina. Questo fa sì che l'attentato dinamitardo del 27 luglio al Centennial Olympic Park abbia esiti po' meno tragici di quelli previsti dall'attentatore. Richard diventa così l'eroe che aveva sempre sognato di essere. La sua celebrità istantanea non tarderà tuttavia a rivoltarglisi contro e a farlo precipitare dal sogno all'incubo. Un Clint Eastwood in forma straordinaria affronta uno dei temi cardine della sua intera cinematografia, quello dell'uomo comune costretto all'angolo dalla perversione di un sistema dove l'FBI, i mass media e la pubblica opinione sono ritratti come belve assetate di sangue. In un cast stellare emerge soprattutto la figura di Paul Walter Hauser, straziante nella sua immotivata fiducia nelle stesse istituzioni che cercano di distruggerlo.



6-7-8-9-10 ott.

CATTIVE ACQUE

di Todd Haynes
126 minuti
USA
Thriller

Rob Bilott (Mark Ruffalo) è un avvocato ambientale al servizio di una grossa industria chimica. Quando nel 1998 scoprirà che lo smaltimento silenzioso di una sostanza velenosa non dichiarata sta producendo ingenti danni alla cittadinanza, si troverà moralmente costretto a intraprendere una lunga battaglia contro quello stesso mondo al quale egli stesso apparteneva. Il regista statunitense Todd Haynes realizza un film d'inchiesta dalle tinte fosche ma asciutte, mettendosi al servizio di una storia che merita di essere portata alla ribalta. Con rigore stilistico, rispetto per i personaggi e grande ritmo narrativo, la pellicola smaschera le deformità del sistema economico americano contrapponendogli l'umanità, il coraggio e l'etica del singolo. Tratto da una nota inchiesta giornalistica, "Cattive acque" è il racconto crudo e intenso di come le persone possano soffrire a causa dell'acqua che bevono e dell'aria che respirano. Questi pericoli sono spaventosamente ordinari e questo film ci ricorda che dobbiamo affrontarli tutti, quotidianamente, inevitabilmente.



13-14-18-16-17 ott.

FIGLI

di Giuseppe Bonito
97 minuti
ITA
Commedia

Sara (Paola Cortellesi) e Nicola (Valerio Mastandrea) sono una coppia di sposi felici e innamorati. La loro vita viene sconvolta dall'arrivo del secondo figlio, che mette in crisi tutto l'equilibrio familiare. Tra pianti notturni, nonni evanescenti, massacranti tabelle degli impegni, pediatri guru e improbabili baby-sitter assistiamo alla tragicomica quotidianità di due genitori sull'orlo di una crisi di nervi in un'Italia che di certo non li aiuta. Il film di Giuseppe Bonito mette sotto la lente di ingrandimento vezzi e manie del genitore e dell'italiano medio, raccontandole con un sarcasmo che scuote e non infastidisce. "Figli" disturba lo spettatore e insieme ne provoca l'ilarità, fa un uso azzeccato del mezzo cinematografico e usa lo spirito per risvegliare dal torpore; invita a familiarizzare col gigantesco punto interrogativo che pende sulle teste di tutti, che ci segue sul posto di lavoro e tra le mura di casa; ma ci suggerisce anche che, se vogliamo avere la speranza di trasformarlo in punto esclamativo, l'unica possibilità che abbiamo è riderci sopra.



20-21-22-23-24 ott.

1917

di Sam Mendes
119 minuti
USA/GBR
Guerra

Aprile 1917. I giovani caporali dell'esercito britannico Schofield (George MacKay) e Blake (Dean-Charles Chapman) vengono incaricati dal proprio battaglione di attraversare le linee nemiche per consegnare un importante messaggio a un gruppo di alleati. La missione è suicida e i due hanno poche ore per riuscire a salvare 1600 vite, tra cui quella del fratello di Blake. Sam Mendes confeziona un film viscerale, che costringe gli spettatori a una lunga corsa insieme ai due soldati attraverso la "terra di nessuno" che separa le trincee alleate. Un viaggio epico attraverso pochi chilometri, che sembrano però estendersi all'infinito per quanto inospitali e pericolosi. "1917" è un film avvincente, privo di colonna sonora, con immagini forti e d'impatto che trasportano lo spettatore dentro il devastante periodo della Prima guerra mondiale. Sfruttando la tecnica del piano sequenza, oltre a rappresentare un perfetto esercizio di stile, la pellicola riesce a trasmettere in maniera viva e senza retorica tutte le brutalità, le ingiustizie e la tragica banalità della guerra.



27-28-29-30-31 ott.

JOJO RABBIT

di Taika Waititi
108 minuti
USA
Drammatico

Jojo Betzler (Roman Griffin Davis) è un bambino di dieci anni che nella Germania nazista ha deciso di diventare la guardia personale del Führer. Hitler è un vero eroe per il piccolo, al punto da diventare il suo amico immaginario. Un giorno scopre che la madre nasconde in casa Elsa (Thomasin McKenzie), una ragazzina ebrea. Costretto a convivere con il "nemico", Jojo dovrà rivedere le sue idee sul nazionalsocialismo, smantellando valori e certezze e scoprendo l'orribile verità sull'odio razziale. Tratto dal romanzo "Il cielo in gabbia", il film del regista Taika Waititi offre attraverso gli occhi di un bambino la visione acutamente divertente, ma profondamente conturbante, di una società divenuta preda dell'estremismo e dell'intolleranza. Se da un lato "Jojo Rabbit" è un'allegoria comica sul prezzo del fanatismo – non importa se in camera da letto o in una nazione – dall'altro è anche il viaggio molto realistico di un bambino che diventa grande quando, trovando il coraggio di aprire la mente, scopre come l'amore abbia il potere di cambiare il suo percorso.



3-4-5-6-7 nov.

PARASITE

di Bong Joon-ho
132 minuti
KOR
Thriller

La famiglia Kim – padre, madre e due figli – vive miserabilmente in uno scantinato, cercando lavori occasionali e una rete wi-fi libera. Grazie a una fortuita circostanza, e a un calcolato inganno, il figlio Ki-woo (Choi Woo-shik) trova impiego come insegnante d'inglese presso una facoltosa famiglia, i Park. Vista la buona accoglienza ricevuta, Ki-woo riesce proditoriamente a far assumere tutti gli altri familiari, nascondendone i legami. Una scoperta inaspettata scatenerà però una serie di eventi incontrollabili. Palma d'oro a Cannes e vincitore di quattro premi Oscar, "Parasite" è un'opera di straordinario spessore, tecnicamente molto ricercata, in grado di mescolare commedia e dramma per sorprendere di continuo lo spettatore con tocchi di feroce ironia e soprassalti tragici senza facili moralismi o assoluzioni. Il regista Bong Joon-ho riprende il tema della lotta di classe e se ne serve per mettere in scena una sorta di "recita organizzata", ove lo specchio della società ingiusta nella quale viviamo alla fine s'infrange, sparpagliando ovunque i suoi frammenti.



10-11-12-13-14 nov.

SORRY WE MISSED YOU

di Ken Loach
101 minuti
GBR-FRA-BEL
Drammatico

Newcastle. Ricky (Kris Hitchen) e la sua famiglia combattono contro i debiti dopo il crack finanziario del 2008. Una nuova opportunità appare all'orizzonte grazie a un furgone nuovo che offre a Ricky la possibilità di lavorare come corriere per una ditta in franchise. Si tratta di un lavoro duro, ma quello della moglie come badante non è da meno. L'unità familiare è forte ma quando entrambi prendono strade diverse tutto sembra andare verso un inevitabile punto di rottura. Ken Loach torna a raccontare i cambiamenti nel mondo del lavoro, e le drammatiche ripercussioni sulla famiglia e i rapporti personali, con la consueta passione e un'immutata indignazione, denunciando il progressivo depauperamento della vita individuale e domestica, dominata dalla tecnologia, privata del tempo necessario da dedicare allo svago, ai figli, al riposo. Conducendo ricerche sul campo con il suo storico co-sceneggiatore Paul Laverty, il regista inglese porta sullo schermo la precarietà, le contraddizioni e le ingiustizie che caratterizzano una fascia sempre più ampia di lavoratori.



17-18-19-20-21 nov.

CRIMINALI COME NOI

di Sebastián Borensztein
116 minuti
ESP/ARG
Commedia

Argentina, 2001. L'ex calciatore Fermín Perlassi (Ricardo Darín) sogna di comprare un silo dismesso e formare una cooperativa con la moglie e alcuni vecchi amici. Raccolto il denaro sufficiente, e convinto da un bancario senza scrupoli a depositarlo in banca, si ritrova improvvisamente impossibilitato a disporne dal Corralito, una restrizione governativa alla libera disposizione della liquidità. Disperato e privato insieme ai compagni dei risparmi di una vita, si arrende al destino almeno fino al giorno in cui uno di loro scopre per caso che il bancario gli ha ingannati. Dentro una cassaforte sepolta nel mezzo nel nulla ci sono infatti tutti i sogni rubati alla piccola comunità rurale; fuori una porzione di quella comunità decisa a riprenderseli. Partendo dal romanzo "La noche de la usina" di Eduardo Sacheri, il film di Sebastián Borensztein è un'opera ben scritta e diretta, la cui comicità nasce dalla scarsa dimestichezza col crimine dei suoi protagonisti, ma anche dal confronto tra personaggi dalle mentalità molto differenti, uniti dalla truffa subita.



24-25-26-27-28 nov.

IL DIRITTO DI OPPORSI

di Destin Daniel Cretton
136 minuti
USA
Drammatico

Bryan Stevenson (Michael B. Jordan) è un giovane avvocato afroamericano. Potrebbe fare carriera nel Nord degli Stati Uniti, ma sceglie invece di lavorare, in gran parte gratis, per difendere i condannati a morte in Alabama, molti dei quali non hanno beneficiato di un regolare processo. Fra questi c'è Walter McMillian (Jamie Foxx), nel braccio della morte per l'omicidio di una ragazza bianca. Un delitto al quale è completamente estraneo, ma per il quale bisognava trovare un colpevole in fretta, per "tranquillizzare la comunità bianca". Basato su una storia vera, "Il diritto di opporsi" è una toccante parabola sull'importanza dello sforzo del singolo per migliorare il mondo, ma anche il racconto di un'amicizia capace di cambiare, prima ancora di un sistema ingiusto, il cuore delle persone. La pellicola diretta da Destin Daniel Cretton rifugge gli eccessi di drammatizzazione, affidandosi soprattutto alla forza dei suoi interpreti e trovando la capacità di parlare a tutti riaffermando, oltre che il diritto alla giustizia, il bisogno di perdono di ciascun uomo.

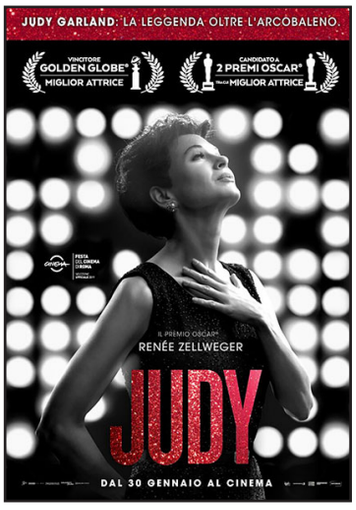


1-2-3-4-5 dic.

I MISERABILI

di Ladj Ly
103 minuti
FRA
Drammatico

Montfermeil, periferia di Parigi. L'agente Ruiz (Damien Bonnard), appena trasferitosi in loco, prende servizio nella pattuglia dei colleghi Chris (Alexis Manenti) e Gwada (Djbril Zonga). Gli bastano poche ore per fare esperienza in un quartiere brulicante di tensioni tra le gang locali e le forze dell'ordine. Quello stesso giorno, il furto di un cucciolo di leone dalla gabbia di un circo innesca una caccia all'uomo che accende la miccia e mette tutti contro tutti. Ispirato dalle rivolte di strada di Parigi del 2005, il regista Ladj Ly, nato e cresciuto proprio nel sobborgo che racconta, espande l'omonimo cortometraggio in un film di grande impatto e complessità. "I miserabili" è infatti un film multifocale, nel quale il punto di vista del nuovo arrivato non coincide con quello dei due veterani della pattuglia, e nel quale dialogano senza saperlo lo sguardo orizzontale della polizia, che cerca di farsi strada nel labirinto delle gang, come in un mercato all'aperto, e quello dell'alto del drone, che diviene accidentalmente testimonianza, coscienza sporca, arma.



8-9-10-11-12 dic.

JUDY

di Rupert Goold
118 minuti
GBR
Biografico

1968. Judy Garland (Renée Zellweger) è un'icona del cinema la cui carriera ha già avuto il picco più luminoso e che fatica a trovare un posto nello star system statunitense. Anche sul fronte privato la situazione non è rosea, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con l'ex marito Sidney Luft (Rufus Sewell). Per cercare di risollevarsi, vola a Londra, città in cui il mito legato alla sua figura sembra non essere tramontato, per esibirsi in una serie di concerti. A seguirla durante il tour c'è l'assistente Rosalyn (Jessie Buckley), che cerca di darle stabilità e tenere sotto controllo le sue dipendenze. "Judy" è un film equilibrato e armonioso nella struttura, pacato ma efficace nei toni. Per tutta la durata del biopic, grazie soprattutto alla performance di Renée Zellweger, si percepiscono tutta la solitudine e il tormento della Garland donna e artista. Dietro alle torte di compleanno di plastica, agli abiti di scena e alle regole della finzione, si intravede infatti una donna che ha sofferto veramente e che ha amato lo show business più di ogni altra cosa.



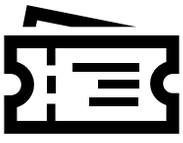
15-16-17-18-19 dic.

DOPO IL MATRIMONIO

di Bart Freundlich
112 minuti
USA
Drammatico

Isabel (Michelle Williams), direttrice di un orfanotrofio a Calcutta, vola a New York per incontrare Theresa Young (Julianne Moore), una potenziale benefattrice multimilionaria sposata con lo scultore Oscar (Billy Crudup). Nonostante la conoscenza superficiale, quest'ultima la invita a trattenersi per festeggiare insieme le nozze di sua figlia, che si tengono il giorno dopo. Isabel, timorosa di perdere il finanziamento, accetta l'invito, ma quando incontra Oscar capisce che nulla di tutto quello che sta accadendo in quei giorni è casuale. L'uomo è infatti una sua vecchia fiamma e Isabel dovrà fare i conti con alcune dolorose scelte compute vent'anni prima. Remake americano dell'opera omonima di Susanne Bier, "Dopo il matrimonio" è una pellicola profonda ed emozionante, molto curata in tutti gli aspetti estetici e di scrittura. Coadiuvato da un perfetto cast artistico, il regista statunitense Bart Freundlich ha saputo sviluppare un dramma al femminile profondo e crudele, che ci conferma che in qualche modo il passato, alla fine, riesce sempre a tornare a galla.

REGOLE COVID PER GLI SPETTATORI DEL CINEMA VERDI Breganze

		**USO DELLA MASCHERINA ALL'INTERNO DEL CINEMA**
		**Per i biglietti acquistati alla cassa sarà raccolto l'elenco nominativo dei presenti e dei recapiti per eventuale contatto**
		**EVITARE ASSEMBRAMENTI sia in ingresso che in uscita dal cinema** **Mantenere la distanza personale di almeno 1 metro negli spostamenti all'interno del cinema**
		**PULIZIA DELLE MANI** **All'ingresso sono disponibili dei dispenser per la igienizzazione delle mani con gel idroalcolico**
		**I posti disponibili sono alternati ai posti non disponibili** **Si invita a mantenere una poltrona vuota tra uno spettatore e l'altro** **Si prega di non rimuovere i cartelli di POSTO DA NON UTILIZZARE**
		**DURANTE LA PROIEZIONE e nell'eventuale intervallo quando previsto (junior cinema) in caso di spostamento per qualsiasi ragione è obbligatorio indossare la mascherina e mantenere il distanziamento tra le persone di almeno 1 metro**
		**La sala e tutti gli ambienti del cinema sono puliti e igienizzati regolarmente**
		**La sala è dotata di adeguato impianto di aerazione naturale e inoltre è previsto il ricambio d'aria**
		**La sala è dotata di mezzi di pagamento elettronico e prevendita on line**

Si ringrazia per la collaborazione al rispetto delle regole delle normative regionali e nazionali

Cineforum G.Verdi - Breganze
46° anno sociale 2020/2021

TESSERAMENTO – Quote associative*			
Junior 14 - 21 anni	**Ordinari** 22-64 anni	**Argento** +65 anni	**Diversabili**
nati dal **2006** al **1999**	nati dal **1998** al **1956**	nati sino al **1955**	max 4 tessere x serata a richiesta scritta
€ 30	**€ 50**	**€ 40**	**€ 25**

**** Importo a cui va sottratta la riduzione di 10 EURO per i soci 2019/2020***

quota "una tantum" della TESS-CARD nuova o da riemettere *in caso di smarrimento/ furto* **€ 5**

a seguito di smarrimento/ furto la tess-card può essere riemessa solo dalla biglietteria del cinema Verdi

INFORMAZIONI: *Le tessere, salvo esaurimento anticipato, sono in vendita al Cinema Verdi, negli orari della rassegna, prima dell'inizio delle proiezioni.*
Tutti i soci per poter accedere alle proiezioni devono esibire ed utilizzare la TESS-CARD identificativa di plastica a cui applicare la tessera-abbonamento annuale adesiva.
Si consiglia di conservare la TESS-CARD al termine della stagione; ciò consentirà il rinnovo dell'iscrizione al cineforum nei futuri anni sociali (anche se non continuativi) in tempi più veloci rispetto ad un nuovo socio, evitando altresì il costo di ri-emissione della TESS-CARD.

Orario	ORE 15,30			GIOVEDI		SABATO
Proiezioni	ORE 20.45	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO

PREVENDITE 2020

Dove	Quando	Orario
CINEMA VERDI CARTA del DOCENTE · 18app · Pago BANCOMAT · VISA Electron · postepay · VISA · MasterCard · Maestro · AMERICAN EXPRESS	**dal 1 settembre** **al 25 settembre**	**AL CINEMA SOLO su prenotazione** **Scrivi a tesseramento@cineverdi.it** **o manda un messaggio whatsapp al** **348 7646358** **Indicando:** **1) Cognome e Nome** **2) Indirizzo completo** *3) alternativamente:* • **Luogo/data nascita e cod.fiscale x nuovi soci** • **Numero Tess-card (68720….) x vecchi soci** **4) Giorno e orario di proiezione prescelto** **sarai ricontattato per il ritiro della tessera ed il pagamento al cinema**
on-line sul sito www.cineverdi.it ***Coloro che hanno rinnovato la tessera on-line possono già ritirarla al Cinema***	**dal 1 settembre** **al 25 settembre**	**H 24** VISA Electron · postepay · VISA · MasterCard · Maestro · AMERICAN EXPRESS

Design grafico a cura di Alessandro Brian